N. 274 — Venerdì 3 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 3 Ottobre — N. 274

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Stati, Svizzera — 20 50 — 10 25 — 5 15
Estero qualunque destinazione — 32 50 — 16 25 — 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma dei gerenti) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenza privata Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le "azioni„ degli onorevoli Poli e Pantaleoni

Non volevamo nemmeno parlarne, tanto la cosa ci pareva insignificante e meschina, in quanto riguardava il nostro giornale; ma poichè altri fogli ne fecero cenno e perchè essa implica gravi questioni di pubblica moralità e interessa la dignità del giornalismo in generale, diamo anche noi la notizia: gli onorevoli Pantaleoni e Poli ci hanno querelato civilmente assieme! Uniti nella idealità bancarie, non hanno saputo dividersi neppure nell'atto di vibrarci i loro fulmini giudiziari: il loro malumore è la inesorabile sambenata che unisce queste Rodica e Dodici della Franco-Italiana. L'on. Pantaleoni ci tiene a camminare sempre a braccetto, stretto stretto, all'on. Poli: fondano le Banche insieme, scrivono le autodifese insieme, querelano insieme; Poli e Pantaleoni, Pantaleoni e Poli: non siamo noi che abbiamo unito questi due nomi: non abbiamo responsabilità alcuna se il pubblico italiano invariabilmente li associa nella sua mente, se fra poco li associerà nel suo giudizio.

Poli e Pantaleoni, Pantaleoni e Poli, in data 13 settembre, ci hanno inviato un atto di usciere, col quale pretendono da noi i danni, perchè il nostro giornale non ha taciuto innanzi allo scandalo bancario di Torino e di Parigi, perchè primo e solo, con liberi versi e con intendimenti di amore di patria, di adesione alla regione piemontese, ha proclamato alto e chiaro che bisogna porre la parola *fine* alla creazione di Società anonime non nascenti consistenza economica, poichè, nel fecondo, si rovina il credito d'una regione serissima, ove vive e lavora un popolo onesto, ove si svolgono un'industria e un commercio prudenti, ma vigorosi.

E la querela civile ci fu annunziata nello stesso giorno in cui si distribuivano le buste dell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni sullo scandalo bancario: a qualche giornale le buste, a noi la querela.

Giudichi intanto il lettore queste coincidenze di date. Forse la *Stampa* avrebbe fatto con minore serenità l'opuscolo e, spaventata, avrebbe taciuto; la paura ci avrebbe tolto il fiato; la querela doveva produrre l'effetto del temporale su certi balbuzienti: ammutolirci addirittura. No, no; abbiamo parlato; ma se anche avessimo taciuto, non sentono gli onorevoli Poli e Pantaleoni che strepito fanno! Tutti hanno il loro nome sulle labbra. Avanti, avanti colla querela; cacciatele come picche nei fianchi di tutta questa gente che ripete le stesse cose che noi abbiamo detto; vibratele come sferza per disperdere gli assembramenti della pubblica critica; scagliatele come un vento irascondo che spazzi via il pungente fumo che vi circonda; ma non perdete tempo, se no la chiacchiere sorreggeranno via per ogni dove, e allegheranno l'Italia, se non l'hanno allagata già.

Ma non di questo piccinerie degli onorevoli Poli e Pantaleoni, non della querela civile a noi sporta vogliamo occuparci; la polvere non ci spaventa, e ne abbiamo nei magazzini di quella molto asciutta. Non temiamo gli onorevoli querelanti, chè anche al giudizio civile la lace sfavillerà — se pure non apparirà prima per opera del magistrato di Torino e di Parigi. — Si leggeranno nello stile meno rumorose del Tribunale civile e i documenti e le testimonianze di quanto l'Italia ha di più puro nella politica, nella scienza bancaria o nelle finanze; verranno illustri che rappresentano con tanta fortuna il loro Paese a Roma a dire che giudizio si faceva a Parigi sulla Franco-Italiana all'epoca della sua fondazione; si vedrà come operano il gruppo francese; si saprà che giovani veterani in *ventiquattro ore* di permanenza a Parigi compresero il disastro, mentre gli onorevoli Poli e Pantaleoni non capivano niente.

Oh! la luce si farà, un Roma e da Parigi, da Milano e da Bari; e noi guardiamo ad essa con lietezza, perchè sarà un nuovo sigillo alla serietà e alla serenità della *Stampa*. La querela non l'abbiamo voluta: ma oggi che l'abbiamo, è nostra, e sapremo difenderci. Il Vangelo dice: Gli ultimi saranno i primi....

***

Però questa querela — a parte il nostro giornale — solleva due questioni di ordine morale e politico. Inutile dire che noi ammettiamo pieno e largo in tutti i cittadini il potere di querelare possibilmente e civilmente un giornale che a loro giudizio, abbia potuto ledere in qualche modo la personalità giuridica o patrimoniale. Ma — e qui sorge la prima questione — può un deputato al Parlamento italiano dare querela civile ad un giornale che ha discusso sulla sua responsabilità in uno scandalo bancario, senza dare prima querela penale con ampia facoltà di prova? Non v'è esempio, dacchè esiste il Parlamento, — parliamo di cinquantaquattro anni, — di un'azione civile intentata ad un giornale causa per cause che hanno rapporti con pubblici interessi. Poli e Pantaleoni hanno voluto creare il primo precedente, e sia!

E' questo il modo di difendere l'onore che si ritiene offeso? L'onore ferito si leva solo, gigante contro l'offesa e non vede altro che quella, e non sente altro bisogno che di stritolarla. Ma nell'azione civile non è così: l'onore degli onorevoli Poli e Pantaleoni, prima di venirci incontro e invitarci a provare le accuse, è andato a posarsi e farsi valutare. Non ha voluto essere una fiammeggiante sensibilità, per divenire una cifra, una cifra franco-italiana: ottanta mila lire! E sul culmine del tentativo di vendetta sventola una bandiera sulla quale sta scritto «pagare». Soldi vogliono i querelanti! così si arrotonderanno i non immodici compensi. Se la personalità è stata ferita a morte, almeno lasci qualche cosa in testamento; si penserà poi ai funerali!

Strano codesto mondo della Franco-Italiana. Il primo grido di dolore e di ira è stato: ora! Querela penale! Nemmeno per sogno: meglio la via civile, nella sua forma opulenti d'azione di danni.

Parto del giornalismo italiano ha già giudicato queste procedure degli onorevoli Poli e Pantaleoni; giudicherà fra poco nello stesso senso l'unanimità della stampa italiana, e a suo tempo il Parlamento.

Intanto noi siamo preparati a dimostrare che anche per la via civile e non si passa!»

Ma che dire di un'azione civile quando un deputato al Parlamento italiano, uno insomma, un professore di Università ve la scrive: querela fra capo e collo per quegli stessi fatti i quali hanno originato una polemica cortese! La querela dopo il duello! L'azione giudiziaria dopo la cavalleresca!

Sono noti i fatti: Appena la *Stampa* fece il nome dell'on. Pantaleoni, questi mandò al nostro direttore un telegramma di rinnegazione, minacciando querele penali e civili; rispondemmo che assumevamo tutte le responsabilità sia penali che civili; ma che ci pareva più opportuno dare spiegazioni.

La stampa italiana insomma sostiene questa nostra tesi: l'on. Pantaleoni si calmò; il 9 agosto 1902, invece delle querele penali e civili, mandava al «*preg. signor avv. Alfredo Frassati*» una lettera che firmava «M. Pantaleoni». Il 12 agosto mandava allo «*stimatissimo signor avv. Alfredo Frassati*» una seconda lettera, che finiva: «Mi creda con stima di lei M. Pantaleoni». E in un inciso della lettera si leggeva: «E a lei che si interessa certamente alle cose mie personali, ecc.....». Il 18 agosto l'on. Pantaleoni scrivova un'altra lettera «all'egregio signor avv. Frassati», che si chiudeva: «mi creda con stima M. Pantaleoni.»

Ebbene, ad un mese di distanza, a questa «egregia», a questa «stimatissima persona», che si occupa cortesemente delle cose dell'on. Pantaleoni, questi manda una citazione civile per quegli scritti che avevano dato origine alla polemica cortese! Ma è possibile ciò? Non comprende l'on. Pantaleoni che è mostruoso il suo procedere? che non vi sono, che non vi saranno, che non vi possono essere precedenti? Non comprende, l'amico dell'on. Poli, che basterebbero le sue lettere per distruggere tutta la causa civile? Ma dove, dove è l'onestà del polemista, la lealtà del gentiluomo, il procedere del galantuomo? Quale fatalità terribile perseguita l'on. Pantaleoni? come si chiama? perchè non la spenga con le sue mani? perchè ribadisce, schiavo volontario, le catene onde si cerca di avvolgerlo per compromettarlo sempre di più? Non si avvede l'on. Pantaleoni che firmando la querela autenticava un documento contro se stesso, contro quanto di più bello ha una persona, la coerenza del pensiero, dell'azione, la coerenza del carattere?

Anche di questa questione si occuperà l'Associazione della stampa italiana e il Parlamento. Un illustre parlamentare da noi interpellato per consiglio rispondeva testualmente: «Se non vedemi la carta da bollo non vi crederei, tanto è assurdo il procedere dell'on. Pantaleoni; l'opinione a Montecitorio non può esser che sfavorevole, anzi fu sfavorevolissima quando si seppe che l'onorevole Pantaleoni rifiutava di dire l'entità del compenso ricevuto, mentre alla *Stampa* aveva già dichiarato di non avere avuto che 23,840 lire». Perchè queste altre contraddizioni fra quanto l'on. Pantaleoni scriveva in agosto e quanto scrisse in settembre?

Sotto questi e quegli altri auspici delle perquisizioni fatte dal giudice istruttore a Parigi nei locali della Franco-Italiana, non diciamo: ben venga la querela civile, se pure *patrii essere dissensa sino alla fine*.

Gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno voluto ciò si possano il loro onore; e noi lo permettiamo. Non abbiamo medagliette che ci proteggano, non partiti politici che ci appoggino; un ideale solo ci regge, e grandissimo: l'ideale che in questa nostra terra subalpina ritornino in fiore le tradizioni di purezza, che così salde radici hanno nel popolo nostro; una forza sola ci anima: il favore della pubblica opinione; e invulnerabili di fronte a tutti ci rende un'armatura di acciaio, che è la nostra onestà!

I lavori dei ministri.

L'on. Zanardelli indisposto — Pel Consiglio di domani — Un provvedimento di Baccelli per le scuole commerciali — La data d'apertura del Parlamento — Il ministro Giolitti e l'Opera pia di San Paolo — La divisione dei lavori al ministero di agricoltura — Per la prossima Esposizione agricola di Roma — Per la passeggiata Pre-Sicilia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,45:

Il ministro Zanardelli stamane si è svegliato indisposto e non si è levato da letto. Si attribuisce l'indisposizione a stanchezza; tuttavia il presidente del Consiglio riceverà i ministri Balenzano, Cocco-Ortu, Ronchetti e parecchi senatori e deputati. Egli ha conferito intorno agli argomenti urgenti già noti, di cui si occuperà il Consiglio dei ministri, convocato per domani, alle ore 16.

Prima di andare a Maderno, Zanardelli intende di risolvere alcune questioni importanti e richiederà il concorso dei colleghi del Gabinetto. Egli ritornerà a Roma nella seconda metà di ottobre, quindi non si moverà più per attendere ai lavori per l'apertura del Parlamento.

— Il ministro Baccelli ha incaricato le Camere di commercio a formare per le nostre scuole commerciali all'estero i campionari dei principali prodotti nazionali esportabili nei mercati del Levante e nel Bacino del Mediterraneo. Tali raccolte formeranno il nucleo di un futuro Museo commerciale. Verrà poco intorno a questi prodotti compilato un antilabrio.

— Il Consiglio dei ministri domani si occuperà, fra l'altro, della data di riapertura del Parlamento, la quale non è vero che si possa ad anticipare; essa verrà fissata, giorno più giorno meno, all'epoca degli anni scorsi, cioè verso il 20 novembre.

— Giolitti partirà sabato sera per Torino ed assisterà all'inaugurazione dell'Opera pia di San Paolo, di cui fu commissario regio vent'anni fa, mentre era segretario generale alla Corte dei Conti, incaricato da Depretis. Egli introdusse allora nel vostro Istituto notevoli innovazioni che furono sempre mantenute.

Per domani è attesa a Roma Principetti, per partecipare al Consiglio.

— La *Patrie* dice che domani il Consiglio dei ministri nominerà il progetto Baccelli per l'istituzione della «Divisione del lavoro» al Ministero dell'agricoltura, con personale nuovo estraneo all'Amministrazione.

— Il ministro Carcano dispose che le macchine destinate al nascente internazionale agricolo, che verrà tenuto il mese corrente a Roma, si spedissero con bolletta a munizione in occasione della visita, come temporanea importazione.

— Il Ministero della guerra emanava al nostro romano degli impiegati civili e Giuseppe Zanardelli e l'uso dei carri necessari con relativi conducenti per la passeggiata di beneficenza a pro dei danneggiati di Sicilia.

Si diminuirà il prezzo del sale senza nuove imposte?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,15:

Giorni sono un ministro, parlando meco del più e del meno, mi disse che l'andamento delle entrate andava così bene da rendere possibile la riduzione del prezzo del sale senza pericolo pel pareggio e senza contrapporvi nuove tasse. Siccome l'affermazione mi parve piuttosto audace, ho voluto andare un po' più a fondo, e mi sono rivolto a chi poteva darmi più esatte e più copiose informazioni.

E' verissimo che le entrate vanno bene. Sul principio dell'esercizio si verificò un minore introito nelle dogane e sui diritti marittimi, che allarmò un poco i nostri finanzieri.

Oramai, non solo quell'ammanco è colmato, ma già si sono avuti aumenti tali che dànno al 30 settembre (cioè ieri l'altro) un maggior provento di 2,200,000 lire. Le tasse di fabbricazione vanno benissimo. Sebbene si siano avuti 4 milioni di meno per lo zucchero, si ha un aumento totale di un milione e mezzo.

A tutto agosto andavano piuttosto male le tasse sugli affari e di successione; ma giova por mente che l'anno scorso si riscosse un milione per tassa di bollo a motivo del cambio decennale delle cartelle. Quest'anno si aspetta di riscuotere la tassa di successione d'un patrimonio di meglio che 100 milioni lasciato da una principessa romana defunta.

Sommato tutto, è fuori d'ogni dubbio che con l'aumento normale delle entrate si potrebbe far fronte alla riduzione del prezzo del sale; tutto sta, per altro, che la *nuova spesa* non divenga quell'aumento, come pur troppo sempre avviene.

Ho domandato alla persona autorevole che mi ha fornito questa notizia se il recente viaggio dell'on. Zanardelli non avrebbe potuto trarre con sè, e subito, nuove spese. Mi ha risposto di no, perchè le opere pubbliche alle quali si deve por mano sono già tutte provedute e già per esse, tranne pochissime, furono decretati opportuni stanziamenti in bilancio. Ciò che preme è dare un maggior impulso alle Amministrazioni, e piuttosto correggere le loro imperdonabile ed ingiustificabile lentezza.

S.

L'on. Martini intende abbandonare l'Eritrea?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16:

L'on. Martini ha passato qui una giornata unicamente per affari suoi di famiglia. Tornerà fra una decina di giorni, quando sarà qui il Pristetti.

A qualche amico l'on. Martini ha detto che non intende rimanere in Eritrea al di là di un altro anno. Desidera ritornare di ripendere il suo posto alla Camera.

S.

Le visite dell'on. Niccolini in Sicilia.

Ci telegrafano da Siracusa, 2, ore 16,10:

Il tempo è oggi bellissimo. Dalle 7 alle 9,30 Niccolini, col capo di gabinetto Casciani, il sindaco di Siracusa, Vinci, i deputati Francicanara, Cocorda e Libertini, il senatore Di Scalea, il comm. Bianchi e varii funzionari, ha visitato il porto e la stazione ferroviaria, per la quale si realizzano presti provvedimenti.

Quindi Niccolini si recò all'anfiteatro greco Grecchio di Dionisio, al teatro Romano e infine si trattenne a visitare il Museo, ceduto in modo ammirevole dal professore Orsi. Oltre allo celebri antichità si fecero ammirare ai visitatori alcune importanti scoperte fatte recentemente a Gela dall'Orsi, e consistenti in magnifici vasi benissimo conservati e un sarcofago grandissimo.

Alle 9,30 cominciò al *Grand Hôtel* il ricevimento dei sindaci e dei consiglieri provinciali per discutere circa i danni nella provincia di Siracusa. Fortunatamente quivi i danni si limitano a talune campagne allagate.

Niccolini fu fatto segno ovunque alla più simpatica e cordiale accoglienza da parte della popolazione.

Niccolini, accompagnato alla stazione dalle Autorità, dal sindaco di Siracusa Vinci e da molta folla, è partito alle 15,35 per Catania. Insieme a Niccolini, oltre al capo gabinetto Casciani, partirono il senatore Di Scalea, il commendatore Bianchi, direttori generali della Sicilia, parecchi deputati e varii funzionari del genio civile.

***

Siracusa, 2 (*Stefani*). — Niccolini, salutato alla stazione dal sindaco, dalle Autorità e dalla folla, è partito alle 13,35 per Catania, accompagnato dal senatore Di Scalea, dai deputati e funzionari.

***

Catania, 2 (*Stefani*). — Niccolini è giunto alle 15,30. Lo ricevettero alla stazione De Felice, il pro-sindaco, la Giunta comunale e vari funzionari, coi quali Niccolini si recò a visitare i locali del porto.

A Batanga, stazione ove il treno si ferma, nel percorso Siracusa-Catania, la folla fece una dimostrazione a Niccolini; le Autorità locali si recarono ad ossequiarlo e ringraziarlo per la sollecitudine del Governo verso i danneggiati dalle alluvioni della Sicilia.

***

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 22,35:

Stasera vi fu un pranzo all'*Hôtel Sangiorgi* in onore dell'on. Niccolini. Vi assistettero il prefetto, i deputati Perrotta, Libertini, il pro-sindaco De Felice, il senatore Di Scalea.

Domattina Niccolini, col capo-gabinetto Casciani ed alcuni ingegneri, si recherà a Belpasso, posto alle falde dell'Etna, a tre ore di carrozza da Catania, ove l'alluvione produsse forti danni; nel pomeriggio Niccolini andrà a Riposto.

Domani sera sarà a Messina per ripartire per Roma sabato sera.

Gli sgravi finanziari concessi ai danneggiati.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Il ministro delle finanze, in seguito ai disastri che colpirono la provincia di Siracusa, richiese immediatamente notizie sommarie sulla estensione dei territori danneggiati, per concretar i provvedimenti da adottarsi nei riguardi delle imposte dirette. Quando furono giunte le prime informazioni, Carcano, di concerto col presidente del Consiglio, con telegramma odierno diretto all'Intendente di finanza di Siracusa ha intanto disposto che si sospenda la riscossione della quinta rata delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla categoria B, ricchezza mobile (redditi delle industrie e dei commerci), nei seguenti Comuni: Modica, Comiso, Giarratana, Santa Croce Camerina, Ragusa Superiore, Ragusa Inferiore, Vittoria, Biscari, Chiaramonte, Gulfi, Scicli, Noto, Palazzolo, Cerami, Canicattì, Favara, Siracusa, Floridia, Canicattini e Solarino.

Per avere poi più particolareggiati e precisi dati sull'entità dei disastri e perchè l'azione amministrativa segua efficace colla maggiore celerità in tutte le operazioni di accertamento definitivo dei danni e dei conseguenti sgravi, a norma delle leggi vigenti, Carcano disporrà che ai capi immediatamente nella Sicilia Orientale il vice-direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, Bernasconi.

Il Municipio di Trieste pei danneggiati.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 22:

Il Municipio ha deliberato di inviare mille corone in favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

Tullio Murri nelle carceri di Bologna.

Nuove sorprese in vista?

Da Ala a Bologna.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 22,30:

Eccovi altri particolari sulla traduzione di Murri. La consegna del Murri ai funzionari italiani avvenne ad Ala, nel vagone ove egli viaggiava. Il Murri era stato consegnato ammanettato. Durante il viaggio egli chiedeva spesso al delegato Carusi indicazioni sulle stazioni; poi ad un certo punto si addormentò.

Giunto a Verona, trovandosi in stazione parecchie persone che, credendo di volerlo, si erano disposte lungo il binario, il Murri esclamò: «Quanta curiosità morbosa!»

Viaggiavano con lui un maresciallo ed un carabiniere in borghese.

In prefettura.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 14,30:

Tullio Murri, arrivato in carrozza alle carceri, salì nel secondo cortile interno, in cui erano già penetrati il questore ed altri. Lentamente, senza bisogno di alcun aiuto, scese di carrozza. Il suo aspetto era mesto più che all'arrivo.

Vi ripeto che finora il tragitto non parla con alcuno, il capo carceriere Leonetti gli tolse le manette, e Tullio trasse un sospiro di soddisfazione; poi venne perquisito.

Il delegato Carusi, che lo accompagnò da Ala a Bologna, consegnò quattro chiavi appartenenti a Tullio.

Questi, interrogato dal questore, rispose: «Una è la chiave della mia abitazione; altre due sono delle scrittoie o dei comò; l'ultima è quella dell'abitazione della Benetti.»

Il delegato consegnò inoltre 1500 lire in oro, rappresentate da marchi e marenghi, ed una valigetta di pelle nera di dimensioni non grandi. Essa contiene biancheria anche sporca, camicie, fazzoletti e colletti.

Un carceriere, seguito dal direttore, lo accompagnò poi alla cella assegnatagli.

Le Autorità uscirono dalle carceri e il Carusi ripartì alle 17 per Verona.

Il detenuto passò una notte calma. Ora la sorveglia un piccolo che deve riferire di tutto.

Tullio Murri s'alzò verso le 10. Egli apparisce tranquillo e ancora non subì alcun interrogatorio.

Voci di nuove rivelazioni.

Il *Resto del Carlino* così commenta l'incarcerazione di Tullio Murri: «Con la venuta di Tullio Murri, confessato autore del resto nella forma che tutti sanno, si chiude un altro atto del dramma truce che ha così profondamente impressionato. E' fatto della insorgenza.

«Il compito della giustizia non è certamente finito, ma ora il magistrato ha un elemento della massima importanza per controllare, discutere ed eliminare gli altri elementi di prova sinora raccolti.

«Ogni animo amante della verità augura che la venuta di Tullio Murri giovi a fare interamente palese, affinchè la marcia della giustizia sia facilitata e i colpevoli siano chiamati a render conto delle azioni loro.»

L'*Avvenire*, unito ora, alle notizie riguardanti l'arrivo del Murri, aggiunge: «L'arrivo di Tullio Murri apre la seconda fase di questo tetro avvenimento. La prima comprende la scoperta del delitto, le voci della stampa per iniziare i rei alla giustizia, l'arresto d'una parte dei rei e d'una parte dei complici, la lotta fra la luce e le tenebre. Il Tullio viene quando la pubblica coscienza ha già fatto giustizia di tutte le viltà, di tutte le menzogne, di tutte le sozzure; egli viene per ingannare un duello supremo coll'Autorità giudiziaria, a tentare di far sembrare un sparito sulle invenzioni e sopra tutto la fila che intesseva il fosco dramma.

«La costituzione, è innegabile, avrà appunto questo scopo. Le rivelazioni della stampa, i cenni di prova, l'attività e l'energia dell'Autorità giudiziaria avranno recato un tale contributo allo sviluppo della istruttoria materna, che egli, tenuto quasi quotidianamente al corrente da lettere e giornali, avrà ritenuto necessario il suo intervento per dare nuova forza ai sofferatori della verità. Ma l'arresto ad Ala può essere stato provvidenziale. Da parecchi giorni egli è all'oscuro di tutto, ed intanto le sempre nuove disposizioni e scoperte nuovi documenti rischiarerano la tragedia, la premeditazione ed il movente.

«Gli interrogatori non avranno così la principio importanza alcuna, ma, quando dalle deposizioni e dalle prove raccolte il giudice istruttore dimostrerà inesorabilmente tutto il castello della difesa propria ed altrui ideato dal Tullio, allora egli, e nulla altro stimolerà del vinto, o nel risentimento per la debolezza dei complici, varrà portare, se non a confessare, a lasciare tuttavia trapelare parte di quel vero che già si mostra attraverso le deposizioni che si accumulano intorno. E allora forse l'arrivo di Tullio Murri alle carceri schiuderà la cella anche a qualche altro!»

Gli studi dei magistrati sul processo.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20:

Ho appreso che il prof. Murri ieri sera seppe del prossimo arrivo del figlio. Potete immaginare l'impressione che gli fece.

Alle ore 14 d'oggi ebbe luogo un lungo colloquio fra il giudice, il procuratore del re ed il questore. Ciò lascerebbe adito a supporre che sono imminenti altri arresti, anche stamane vagamente accennava l'*Avvenire d'Italia*.

Il giudice stamane lungamente esaminò varii documenti all'Ufficio dello stato civile; si crede per indagare sui fatti scandalosi che, secondo l'*Avvenire d'Italia*, sarebbero avvenuti alla villa San Lazzaro.

Alle ore 16,30 il giudice ed il procuratore del re si recarono alle carceri per interrogare il Tullio Murri. Dopo questo interrogatorio un po' di luce si farà certamente sul dramma, se non sorgeranno altre complicazioni.

Il Murri vuol rimediare con nuovi delitti per legittima difesa.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22:

Il narrano, sulla traduzione del Murri a Bologna, nuovi particolari:

Quando il treno giunse in prossimità del bivio Maccarella, vicino alla città, il Tullio, raltegrandosene, rivolto al delegato Carusi, esclamò: «Finalmente siamo a Bologna! Così dimostrerò che se uccisi fu per legittima difesa!» L'arrestato parlò poi lungamente del dolore provato per il ritardo dell'estradizione. Questi furono gli unici suoi discorsi.

Il maresciallo dei carabinieri Malloni, che in borghese accompagnò il Tullio, chiese un permesso di 12 ore, e si recò nella nativa Pieve di Cento. Il Malloni è fratello dell'omonimo avvocato, difensore del ferroviere Garzoli, nel processo Palizzolo. Il maresciallo ripartirà per Verona domattina.

In attesa dei funerali di Emilio Zola.

La signora Zola
RINGRAZIA ALLA SALMA DI SUO MARITO.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 19:

Stamane i medici dichiararono che la signora Zola, continuando a migliorare, potrà ritornare al domicilio. Essa si recò verso le ore 11 in San Brunolo in una vettura privata, accompagnata da una sua cugina e dal medico. Era vestita a lutto con velo nero. Discendendo dalla vettura, con passo incerto guadagnò la porta della casa, non dovrà più vedere il marito che chiuso nella bara.

Fu ricevuta da Desmoulin, Charpentier, Bruneau e dal dottor Lerat, che la condussero nel gabinetto di lavoro, ove trovasi la bara. Ebbe allora una crisi straziante di dolore. Con gran pena gli intimi trovarono nella camera mortuaria riuscirono a strapparla dalla sua dolorosa contemplazione, ma non fu possibile deciderla ad abbandonare la camera. Non ritornerà più a Neuilly.

E' probabile che oggi, alle ore 15, si tolgano i sigilli.

Alfredo e Matteo Dreyfus ritornarono stamane in Rue Brunolio.

Alla riunione del testamento.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Oggi, alle ore 16, il giudice di pace Pearon, accompagnato da due notai, dal suo cancelliere e dal commissario di polizia Carnet, si recò alla casa di Emilio Zola per togliere i sigilli.

La signora Zola aveva dichiarato che suo marito lasciò testamento, di cui anzi le aveva fatto parola; ella sapeva inoltre che il testamento era olografo e che il grande scrittore la aveva lasciata tutta la sua fortuna. Il documento era in un mobile della camera da letto, che la signora indicò; esso fu aperto in presenza delle Autorità.

I sigilli furono quindi di nuovo posti alla camera da letto, e non saranno più tolti definitivamente se non quando i periti procederanno all'esame del luogo, per stabilire la responsabilità della morte dello Zola.

La disposizioni pei funerali.

Tutti i giornali nazionalisti si accordano nel dire che i dreyfusisti vogliono avere domenica ventura coi funerali di Zola la loro grande giornata. Si è ora curiosissimi di sapere se Alfredo Dreyfus assisterà ai funerali, la cosa non sembra sicura decisa. Si teme che possa accadere qualche scenata sgradevole intorno al carro funebre.

Charpentier si recò nel pomeriggio alla Prefettura di polizia, ove ebbe una lunga intervista con Lépine per regolare la questione dell'organizzazione dei funerali. Essi sono stati stabiliti definitivamente per domenica.

Parleranno soltanto tre oratori. Ludovico Halévy, presidente della Società degli autori drammatici, impossibilitato ad assistere ai funerali per uno stato di salute, ha incaricato Hermant, presidente della Società degli uomini di lettere, di parlare a nome delle due Società. Chiamerà parlerà a nome del Governo. Non si sa ancora chi parlerà a nome degli amici di Zola, se Anatole France, poichè questi, attualmente in viaggio, non potè ancora ricevere telegrammi.

L'analisi chimica del sangue del defunto.

Augier, direttore del laboratorio di tossicologia della Prefettura di polizia, ha analizzato ieri il gas contenuto nel sangue di Zola. Il preparatore ha dato le seguenti informazioni alla *Patrie*. Il rapporto concludo che l'acido carbonico si è trovato in quantità più che sufficiente per cagionare la morte. Si fece il vuoto completo in un matraccio per mezzo di una pompa a mercurio. Si introdusse una quantità uguale di acido tartarico saturato e di magnesio provocando dall'autopsia.

Poscia si è scaldato leggermente. Allora l'acido carbonico fu assorbito per mezzo della potassa e l'ossigeno per mezzo del pirogallato di potassa. Non restava più che l'azoto e l'acido di carbonio se vo n'era. Per accertare la presenza dell'acido di carbonio si mise la miscela in contatto col cloruro di rame, che lo assorbisce. L'assorbimento si produsse, e si potè valutare la proporzione, che era considerevole.

Il suicidio di uno psichiatra sulla Zola.

Sei anni sono il dott. Toulouse, direttore della *Revue de Psychiatrie*, pubblicò un libro su Emilio Zola, che menò gran rumore. Questo volume doveva essere il primo d'una serie di studi medici psicologici sui rapporti dalla intellettualità colla nevropatia. Il Toulouse aveva voluto incominciare colla Zola, il quale per tutto un anno si sottopose, con grande buona volontà e pazienza, alle investigazioni dello scrutatore. Bisogna ancora aggiungere che alcune fra le osservazioni raccolte dal dott. Toulouse erano di carattere intimo e talvolta piuttosto sgradevoli. Il rumore intorno a questo libro era, per conseguente all'epoca del processo Dreyfus.

La tragica morte dello Zola ha ora offerto al Toulouse l'occasione di ritornare sul suo argomento. Ed egli lo fece con una lunga lettera mandata al *Temps*.

«Presso lo Zola — egli dice — tutte le funzioni intellettuali venivano esercitate nel sogno di una finalità cosciente. La sua grande attenzione volontaria era calcolata di fronte agli oggetti, che voleva descrivere, riferendosene una grande quantità di particolari.»

Il Toulouse corrobora queste sue affermazioni citando diverse esperienze che fece con lui. Quando, per esempio, Zola non voleva più osservare, la sua attenzione cadeva; gli capitava spesso così di non salutare i conoscenti che incontrava o che guardava senza riconoscere: «Si potrebbe dire — egli dicevo — che io sia in questo caso assorbito da meditazioni profonde: la verità si è che io allora penso a nulla.»

La memoria dello Zola era così: «Egli non si preoccupava di ritenere i fatti per un'opera non determinata. Quando preparava la *Terre* si occupava esclusivamente di contadini, apprendeva notizie su militari e finanzieri non lo arrebbero interessato. Altri romanzieri invece notano paesaggi, fisionomie, gesti di persone, aneddoti, che raccolgono e che poi un giorno adoperanno per un qualsiasi loro romanzo.

In questo senso tutte le funzioni psichiche dello Zola erano simili; ma egli non ebbe soltanto questo dono di superiorità intellettuale.

«Si disse spesso che l'uomo è uno spirito con organi. Tale formula poteva anche più vera quando si osservava Zola. Questo spirito si faceva col semplice ragionamento; egli si proponeva una linea di condotta spesso opposta ai suoi istinti, ed allora la ragione sostenuta dal dovere, che si era fissato, Zola amava ripetere che il lavoro era per lui penoso e egli partoriva nel dolore» — come diceva spesso. — Aveva poi deciso di dominare questo suo difetto obbligandosi al lavoro giornaliero. Durante trenta anni di produzione letteraria egli scrisse, come è noto, tutti i giorni per tre ore al giorno, e cinque pagine. Rileggendo al resto egli era d'una severità veramente morbosa, ma pure sapeva dominare nella forza della volontà.»

IL PUBBLICO IN TEATRO

Quello che non paga.

Nel pubblico che assiste agli spettacoli teatrali sono sempre da considerarsi due categorie di spettatori: quelli che pagano e quelli che non pagano. E non è sempre detto che quelli che pagano siano i più numerosi, mentre invece si può sempre affermare che sono i meno esigenti.

Quelli che pagano intanto hanno un posto, un ubi consistam per giudicare — bene o male — il valore dello spettacolo: il prezzo; mentre quelli che non pagano ragionano e ragionano in astratto, per l'ideale. Dicono: lo spettacolo è buono o è cattivo senza punto considerare quanto si paga per andare a vederlo, e a loro pare quasi sempre cattivo. Non vedono in sala quanto costa, perchè loro non costa niente. Il secondo loro vizio: non conta. Soltanto perchè a molti spiace far sapere o far supporre che sono entrati senza spendere, di scappatelle, che non succede a nessuno, ma succede a tutti, e che non fa pagare alla porta.

Il parente e la parente dell'artista talvolta ha avuto assegnato il posto nell'ultima fila della poltrona; allora è come se gli avessero tagliate le braccia e se l'avessero destinato alla relegazione. Non è più lui; è uno che non ha pagato, ma non è più quello che può rendere dei veri e segnalati servizi all'artista: per esempio, battar le mani e gridare nel momento che il cantante non ha più fiato, e c'è proprio il pericolo di un'imminente stonatura. Oh Dio, ci va anche a quell'ultima fila perchè non se dire di no, perchè la nipote o il cugino o la figliola non potrebbe cantare o recitare se non le vedesse o la vedesse, ma la sua presenza non giova, come quando si può confondere nella folla, e la gente in più sembrare per uno spettatore contento dei quattrini che ha speso.

I padroni di casa dei comici o dei cantanti sono in generale antichi artisti ai quali una bronchite mezzina definitiva ha reso il servizio di levarli dalla vita randagia, e vecchi attori che hanno trovato un pezzo di pane sicuro dirigendo qualche Filodrammatica o qualche modesta agenzia. Le loro tenerezze per gli inquilini è un amor rabbioso e un amor malinconico, è fatta d'invidia e di rimpianto e di compassione. In teatro, se parlano, sono i giudici più noiosi e difficili; perchè procedono a via di confronti e di ricordi.

— Qui la Pezzana cacciava uno strillo..... Ma che strillo! Una furia.

— Eh! come Ernesto Rossi nell'*Amleto*, nella scena dell'*Essere o non essere!*

— Ah! di Stagno non ce n'è più. Quando diceva:

Se mi pungevo
Una qualche botta

faceva venir giù il teatro.

Se poi la padrona di casa ha già fatto quella tal parte che vede rappresentare sulla scena, i disgraziati vicini son vittime per tutta la sera.

— Io a questo punto mi mettevo le mani ai capelli e gridare: *Mio figlio or'è?* così forte che tremavano i cristalli.

— Lei d'alma; fa male ad alzarsi a quel punto. Io tutta la scena, stralcia, lacero, e ci ottengo il doppio effetto.

I comici e i cantanti che sono sulla piazza e non spiccano sono maledetti ma esposti, difficili nei luoghi di ripiego. Ad ogni frase ben-

tono le mani, artificialmente, per farsi volere dall'artista nella scena e anche dal pubblico in platea.

— Quello che piochia così forte chi è?

— E' il vecchio..... E' la famosa .... E' la prima attrice.....

— Ah! quello..... Che bel giovane! Che bella ragazza!..... Ah! quello sì che.....

Sì sa, al giorno d'oggi, se non ci si aiuta in qualche maniera, se non si *gigioneggia* un tantino, non si fa strada.

Il medico del teatro è cera la volta che può sentire uno spettacolo per intiero. O di sopra, dal palcoscenico, o di fuori dai clienti la chiamano quasi sempre, e quasi sempre nel più bello. Avrà sentito cinquanta volte la *Signora dalle camelie*, e non avrà mai potuto veder Margherita che muore; avrà veduto trenta sere il ballo *Excelsior*, e non avrà mai sentita la musica dei postigliani. Preferisce il teatro di prosa alla musica e agli spettacoli equestri, perchè gli attori vanno meno soggetti ad abbassamenti di voce da costringere e a rottura di costole da rimettere al posto.

Restano da esaminare i critici, i giornalisti, i carabinieri. Il trionfo massimo di un drammaturgo o di un attore sarebbe quello di far piangere un carabiniere; ma, per quanto mi sia guardato attorno, non mi è riuscito mai scoprire a questo trionfo. Non so se quelli della benemerita siano giudici intelligenti: certo sono spassionati, sereni ed imperturbabili. Immuni ad un dramma di Tolstoi serbano lo stesso contegno irreprensibile come innanzi ad una farsa di Colelli; non sono per D'Annunzio, nè per Giannino Antona-Traversi, ed ascoltano con lo stesso interessamento la *Francesca* ed il *Don Sisto*. Restano alla porta; sono i primi ad entrare in teatro e gli ultimi ad uscire. Sarebbero insomma gli ascoltatori ideali se potessero anche batter le mani a tempo; invece non pensano che a batter le mani adagio quando più meccanici.

I giornalisti.... Ma non devo tirar mani in colombaia.

Questo il pubblico che non paga, il quale però è anche il pubblico che non gode, o, per lo meno, non gode quanto quell'altro. Perchè ogni cosa tanto più ci piace quanto più ci costa di denari, di preoccupazioni, di noiosezze.....

L'operaio che la domenica si reca in piccitosa, deve malamente recarsi a non può mecessari, si diverte più di noi giornalisti che andiamo tutte le sere in poltrona.

A lui non manca il suo posto di..... *parterre* numerato in terra. Noi non l'avremo neanche in cielo.

S. Lopez.

Varie dalla Capitale.

Una decorazione all'ammiraglio Frigerio — Pel caro di tiro al poligono Perlone — Un piccolo incidente al ministro Giolitti — Il ministro Bodrero passa in rassegna ottanta d. Guglielmo II a Roma — Pel movimento dei ferrovieri — L'anniversario del plebiscito di Roma — Il generale dei gesuiti dal Papa — Nuovi impegni all'Amministrazione della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Il Re ha concesso la medaglia dell'Ordine Mauriziano al vice-ammiraglio Frigerio.

— Nel prossimo corso di tiro a segno al poligono Nazionale si impiegherà il nuovo materiale a tiro rapido.

— Stamane è accaduto un piccolo incidente in via Genova. Giolitti si trovava in una carrozza del Ministero, quando una ruota di questa si staccò dalla carrozza e si abbattè. Il ministro rimase illeso e potè tranquillamente proseguire verso il palazzo Braschi.

— Bodrero, nella prossima gita in Liguria, abbandonerà la visita ad Oneglia per trovarsi, il giorno 13, a Cagliari ad inaugurarvi il Congresso degli ingegneri.

— Nei circoli bene informati si afferma che la visita dell'imperatore Guglielmo a Roma avrà luogo alla fine di gennaio.

— L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri ha nominato presidente onorario Baccelli, ed a soci onorari, Di Broglie e Canonico, che accettarono.

— Durante la giornata, molta gente solennizzò il plebiscito di Roma, recandosi al Pantheon ad iscriversi sui registri ed a visitare la tomba del Re d'Italia.

— Oggi il Papa ha ricevuto il padre Martin, generale dei gesuiti, con alcuni compagni.

— E' imminente il decreto per le promozioni di generale impiegati all'Amministrazione centrale del Ministero della guerra.

Studi pel riparto dei Collegi elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,10:

L'*Agenzia Italiana* dice che venne determinato il modo con cui si procederà pel riparto dei Collegi elettorali, come conseguenza del nuovo censimento. Si raccoglieranno, anzi si stanno raccogliendo in alcune provincie non solo i dati relativi al raggruppamento della popolazione, sufficiente a formare il Collegio elettorale, ma quelli relativi alle abitazioni, alle attività, alle vie di comunicazione. Questi dati saranno poi consegnati ad una Commissione speciale d'indole parlamentare, perchè provveda in modo definitivo. In tutto ciò però non v'è fretta alcuna, perchè questa sistemazione non può essere fatta se non nella prima sessione che succede alla promulgazione del censimento.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,15:

Il ministro Giolitti ha ricevuto stamane il generale Mirri, comandante la divisione militare di Napoli, il quale è stato nominato comandante del 4.o corpo d'armata a Torino, in sostituzione del generale Pelloux, collocato a riposo.

— Il generale Mirri è stato sostituito a Napoli dal generale Ricci Armani, comandante la brigata Pinerolo.

— Il generale Pelloux, che ha lasciato il comando del 4.o corpo d'armata, è stato nominato presidente del Consiglio superiore di guerra.

— Il generale Ricci Armani è stato sostituito nel comando della brigata Pinerolo dal generale Ferrero di Cavallerleone.

— Il generale Ferrero di Cavallerleone è stato sostituito nel comando della brigata Casale dal generale Ferrero di Ala.

— Il generale Ferrero di Ala è stato sostituito nel comando della brigata Alessandria dal generale Ferrero di Cambiano.

— Il generale Ferrero di Cambiano è stato sostituito nel comando della brigata Cuneo dal generale Ferrero di Ala.

— Il generale Ferrero di Ala è stato sostituito nel comando della brigata Casale dal generale Ferrero di Cambiano.

— Il generale Ferrero di Cambiano è stato sostituito nel comando della brigata Alessandria dal generale Ferrero di Cavallerleone.

— Il generale Ferrero di Cavallerleone è stato sostituito nel comando della brigata Pinerolo dal generale Ricci Armani.

— Il generale Ricci Armani è stato sostituito a Napoli dal generale Mirri.

— Il generale Mirri è stato sostituito nel comando del 4.o corpo d'armata a Torino dal generale Pelloux.

— Il generale Pelloux è stato nominato presidente del Consiglio superiore di guerra.

— Il generale Pelloux, che ha lasciato il comando del 4.o corpo d'armata, è stato nominato presidente del Consiglio superiore di guerra.

— Il generale Pelloux è stato sostituito nel comando del 4.o corpo d'armata a Torino dal generale Mirri.

— Il generale Mirri è stato sostituito a Napoli dal generale Ricci Armani.

— Il generale Ricci Armani è stato sostituito nel comando della brigata Pinerolo dal generale Ferrero di Cavallerleone.

— Il generale Ferrero di Cavallerleone è stato sostituito nel comando della brigata Casale dal generale Ferrero di Ala.

— Il generale Ferrero di Ala è stato sostituito nel comando della brigata Alessandria dal generale Ferrero di Cambiano.

— Il generale Ferrero di Cambiano è stato sostituito nel comando della brigata Cuneo dal generale Ferrero di Ala.

— Il generale Ferrero di Ala

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 2 ottobre.

Entrate a pagamento 1937; abbonati 1229; espositori 1435. Totale 4625.
Entrate gratuite: a pagamento 302; abbonati 765; espositori 457. Totale 1524.

Oggi la Musica del 3.o fanteria suonerà alle ore 17 davanti al *Ristorante Molinari*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È POSTA N. N. 2100.

Il Re a Torino.

Lunedì S. M. verrà a Torino per assistere all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Opera pia San Paolo. Nella visita del bellissimo impianto, che il maggiore dei nostri Istituti di beneficenza ha or ora ultimato, S. M. sarà accompagnata dal ministro Giolitti.

Nell'Istituto delle Opere pie di San Paolo. — Lunedì, 5 corrente mese, inaugurandosi, alla presenza di Sua Maestà il Re, la nuova sede dell'Istituto delle Opere pie di San Paolo, gli uffici da esso dipendenti resteranno chiusi per tutta la giornata.

Nel successivo martedì, 7, gli uffici di tesoreria, ragioneria e controllo saranno riaperti nel nuovo edificio, al quale si accede dalla via Monte di Pietà, N. 32; mentre l'ingresso agli uffici di beneficenza è mantenuto in via Barbaroux, N. 23.

Le sedute consigliari alla sera.

Il Consiglio comunale deve oggi discutere una mozione presentata dai consiglieri socialisti e dall'on. Compans, nella quale si propone di tenere le sedute consigliari alla sera anzichè nel pomeriggio.

La mozione dei consiglieri socialisti è perfettamente logica e giusta: e noi immaginiamo che essa venga approvata. Sinora le sedute erano pomeridiane, perchè nessuna speciale ragione vi si opponeva; ma oggi parecchi dei consiglieri sono impediti sovente dall'assistervi, perchè in quelle ore sono trattenuti agli impieghi, onde richiedono che, sull'esempio anche di Milano, si fissino le tornate consigliari in ore nelle quali sia dato a tutti i consiglieri la possibilità di frequentarle con quella diligenza che la fiducia del mandato presuppone.

Contro a questo desiderio perfettamente giustificato sta soltanto una ragione di comodità di quei consiglieri che, non avendo questo speciali ragioni di lavoro serale, preferiscono preferire di continuare la consuetudine delle sedute pomeridiane.

Ma di fronte al contrasto di codesti opposti desiderii, la decisione non può essere dubbia: e i comodi dei più debbono cedere dinanzi alle necessità dei pochi.

Soltanto in questo modo il Consiglio assicurerà gli elettori d'aver posto in atto ogni mezzo per compiere più accuratamente la propria missione.

Noi siamo i primi a sacrificare il nostro piccolo interesse alla giustizia.

Un'altra oblazione di Torino ai danneggiati di Sicilia.

Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma del pro-sindaco di Canaro, in provincia di Siracusa:

«Terribile alluvione uragano distruggendo armenti, orti, molini, condutture, case, abbattono dalli Anapo ed affluenti percorso venti chilometri, nonchè raccolto olivare, arrecava questo Comune Canaro, provincia di Siracusa, più di mezzo milione danni. Deploransi ultimi numerose vittime; popolazione sinceramente agricola, piombata desolazione, miseria, implora civiltà nobile, generosa città sorelle. Invitate Autorità luoghi disastro, pregasi inscrire provvisorio giornali città.

«*Pro-sindaco di Canaro:* CASSONE.»

La Giunta municipale, nella seduta di stamane, ha deliberato di inviare altre L. 1000 al prefetto di Siracusa, perchè le distribuisca nel modo che reputerà migliore ai Comuni danneggiati della sua provincia, compreso quello di Canaro.

***

Riceviamo:

«Il Comitato dei festeggiamenti del Borgo San Secondo ha ottenuto, dalla gentilezza del signor sindaco, di poter prolungare le sue feste. Tanto il provvedo dell'ufficio del modo pubblico, quanto quello di una pubblica questua con carro, andranno a totale beneficio dei colpiti dal disastro siciliano.»

Il primo Congresso dei patologi italiani.

Ieri mattina si è inaugurato il primo Congresso dei patologi italiani.

Si può dire splendidamente riuscito per la numerosa affluenza di cultori della patologia da ogni parte d'Italia. Fra gli altri ricordiamo il senatore Golgi di Pavia, i professori Maffucci di Pisa, Marchiafava di Roma, Lustig di Firenze, Martinotti di Bologna, Bozzolo di Padova, Carbone di Modena, Donati e Galeotti di Cagliari, Morpurgo di Siena, Monti di Parma, ecc., ecc.

Fu una bella affermazione di solidarietà scientifica nazionale.

Il prof. comm. *Pagliani*, preside della Facoltà di medicina, porge agli intervenuti il saluto della Facoltà medica torinese e loda con eccellenti parole tutti coloro che hanno portato alla bella riunione, continuando la tradizione lasciata dal compianto patologo Pacchioni.

Indi prende a parlare il prof. *Fio Pol*, a nome pure del collega Golgi, rilevando l'importanza dell'avvenimento, mostrando i giovani a profittare di simili riunioni per produrre scientificamente e per fare onore al Paese. Ritiene il continuo progredire degli studi di patologia, dai quali viene a poco a poco immedesimandosi mutato il concetto della medicina e delle sue possibili applicazioni.

Il Congresso, come primo atto, delibera di spedire i due telegrammi seguenti alla famiglia Binswanger, a Varese, e alla famiglia Virchow, a Berlino:

«Patologi italiani, riuniti Congresso, deplorando immensa (*sic*) sua illustre maestro, inviano rispettosi omaggi famiglia Binswanger.»

«*Signora vedova Rudolfo Virchow,*

«BERLINO.

«I patologi italiani, riuniti per la prima volta in Torino, si permettono di mandare alla famiglia Virchow le loro più sentite condoglianze e il loro rammarico per la perdita del fondatore delle patologia orientale e del presidente della Società tedesca di patologia.»

Indi il prof. Maffucci è invitato ad assumere la presidenza e il prof. *Foà* fa la sua comunicazione scientifica sulla «Infiammazione», seguito da discussione e da una esposizione di preparati microscopici.

Ieri, dalle 15 alle 18, vi fu il seguito delle svolgimento dell'ordine del giorno, il quale segnava già ventidue comunicazioni scientifiche.

Mortale disgrazia sulla ferrovia di Milano.
Carrettiere e mula investiti da un treno.

Una giovane vita umana, nella piena floridezza della virilità, è stata stamane violentemente troncata da un disgraziatissimo caso, giunto, a quanto sembra, alla momentanea distrazione del cantoniere ferroviario Cavadini Rodolfo, addetto al casello N. 4, sito sul passaggio a livello della strada detta della Fornace, ad oltre un chilometro di metri dalla Barriera di Milano.

Verso le 5,15 di stamane, il carrettiere Castagno Pietro, d'anni 25, da Avigliana, dimorante in via Ponte Mosca, N. 26, al servizio dell'impresario municipale Gatto Antonio, transitava sul detto passaggio (i cui cancelli erano aperti) con un carro a bombardello a tiro da un mulo.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva il treno accelerato N. 301, diretto a Milano. Nè il carrettiere potè sfuggire al pericolo, nè il macchinista ebbe tempo di fermare la macchina. L'urto riuscì violentissimo. Carrettiere e mula furono orribilmente straziati, il carro fu ridotto in pezzi.

Le guardie municipali della Madonna di Campagna accorse poco dopo sul posto, attestarono il sanitario, coll'orrore, ripetiamo, di aver lasciato libero il passaggio mentre già era stato segnalato l'arrivo del treno.

Dopo le constatazioni di legge i miseri avanzi del povero carrettiere furono trasportati al cimitero.

Il treno che era stato fermato dopo l'avvenimento, proseguì quasi subito il suo viaggio, non avendo la macchina riportato alcuna avaria.

La tranvia della Barriera di S. Paolo — A partire da domani, sabato, la Società Elettricità Alta Italia metterà in servizio il tronco di linea tranviaria dal piazzale del monumento a Vittorio Emanuele II alla Barriera di San Paolo, completando così l'esercizio della linea Ponte Regina Margherita-Barriera di San Paolo.

Il percorso dell'intera linea costa cent. 15; quello di due sezioni cent. 10.

Un concorso ritardato. — E' stata prorogata ai giorni 24, 25 e 26 del prossimo novembre la data delle prove scritte pel concorso a N. 200 posti di volontario negli Uffici esecutivi finanziari, che col precedente decreto ministeriale 7 luglio era stata fissata per i giorni 15, 16, 17 del corrente mese.

STATO CIVILE DI TORINO.
3 ottobre 1903.

NASCITE: 12, cioè maschi 10, femmine 2.
MATRIMONI: Bassino Clemente con Pagliano Lucia — Cambiano Giovanni Battista con Franchino Teresa — Campo Gregorio Francesco con Baer Elisabetta — Carruti Carlo con Magnoni Zara vedova Lamiai — Giacobbe Pietro con Gay Giuseppa — Martinet Giuseppe con Giallis Angela — Ricerati Giuseppe con Ferrari Rosa — Morio Giovanni con Cora Marianna Maria.
MORTI: Frigia Carolina, d'anni 15, di Torino, casalinga, via Ponte Mosca, 53.
Rovera Maria n. Levera, id. 68, di Andezeno Cacciorna, mercialia, via Principi d'Acaja, 19.
Atone Battista, id. 15, di Casse, scolaro, via Belfiore, 15.
Balomoire Teresa n. Tonelli, id. 56, di Rocca de' Baldi, agiata, via Madama Cristina, 63.
Bosco Angela, id. 63, di Torino, casalinga, via Giulio, 15.
Garrone Maddalena, id. 56, di Caminelle, casalinga, via Genova, 6.
Albertini Virginia n. Verioli, id. 58, di Vanzio Sesia, casalinga, via della Rocca, 22.
Giachetti Angela (ved.) n. Pacotto, id. 62, di Verzuolo, casalinga, via Nizza, 23.
Baudri Teresa n. Martiglienga, id. 31, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 15.
Scotti Bartolomeo, id. 68, di Moncalvi, agiato, via San Quintino, 19.
Ferrotto Giuseppe, id. 49, di Cuneo, impiegato, via Ormea, 122.
Zucco Andrea, id. 36, di Torino, usciere ferroviario, via Monaliesi, 54.
Borsiga Giovanni, id. 64, di Valfenera, pensionato governativo, via Carlo Alberto, 16.
Abnu ener Elia, id. 82, di Pisa, religioso.
Benegtna Maria n. Coratti, id. 27, di Arignano, cas.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 3.

CORSI LIETI.

Guardiacaccia. — E' stato testè nominato cavaliere del lavoro il noto industriale torinese cav. Giovanni Fenoglio.

Tale onorificenza non poteva essere più degnamente assegnata, poichè chi conosce il cav. Fenoglio sa quanto sia benemerito dell'industria nazionale.

La vita che si vive

Anche quello del Don Giovanni è diventato oggidì un mestiere pericoloso.

Sono passati anche per voi i buoni tempi in cui Berta filava, in cui, cioè, la donna viveva nel suo gineceo famigliare, dilettevole alla sua conocchia come un regno alla sua tela, lieta di rappresentare colla rocca del mondo l'emiciclo parto della manuoletta, che appena appena osa di innalzare lo sguardo al disopra dell'arbetta che la circonda.

Allora, anche il Don Giovanni meno esperimentato poteva impunemente svolazzare di fiore in fiore senza alcun timore che il dolce nettare dei loro petali si cambiasse poscia in aceto velenoso.

Oggidì invece le buone Berte non filano più; invece di restare attaccate alla conocchia, vanno in bicicletta e in automobile, praticano le corse di scherma e di equitazione e, al caso, sanno dare lezioni libere di boxe.

In queste nuove condizioni di cose si capisce come il mestiere del Don Giovanni sia diventato alquanto difficile, e si capisce pure come spesso avvenga che il povero gallo della Checca, che tutto vuole e tutto becca, finisca col perdere, a furia di beccate, le penne e la cresta.

***

Queste considerazioni mi passarono nella mente leggendo oggi su un giornale francese una breve corrispondenza, in cui sono narrate le disgrazie di un Don Giovanni di Aix-la-Chapelle.

Penso, da una semplice lettura della corrispondenza, riassumere in scena.

Sono le 18, l'ora malinconica del tramonto, in cui le anime sentimentali si ammantano di poetica mestizia.

In una strada solitaria della campagna che circonda Aix-la-Chapelle, due giovani amanti passeggiano lentamente, l'uno all'altro vicini, la cui dolce comunione di pensieri e di palpiti.

Lui parla, lei ascolta, in silenzio, cogli occhi ridenti in una visione paradisiaca. Ogni parola del dolce giuoco al suo orecchio come una nota di flauto e al cuore nell'animo suo in una melodia celestiale, che intender può soltanto una anima innamorata.

Tutto ad un tratto, da un cespuglio che fiancheggia la strada ecco sbucare un'altra giovane donna, dalle cui pupille proietta una sinistra luce di ira e di vendetta.

Chi petto qualunque, esso si piazza dinanzi alla coppia in atto di sfida e, fissando minacciosa l'altra ragazza, grida:

— Ah! è dunque vero che tu vuoi rubarmi l'innamorato!

— Io, rubarti l'innamorata?!

— Non fare l'innocentina. Lo sai bene che da noi mesi contai mi «parla!»

— Non è possibile, poichè da più di un anno «parla» a me ed ha giurato di sposarmi.

— Il gaio! si è che l'ha giurato anche a me!

— E' impossibile! E ad ogni modo egli ha con me dei sacri doveri da compiere.....

— Precisamente come con me allora!

A questo punto del dialogo le due ragazze non trovano altre parole per continuare il diverbio.

Entrambe il rivolgono verso il povero Don Giovanni, il quale, preso fra quei due fuochi, rimane più impacciato di un mocerino nella tela del ragno.

Egli tenta di salvarsi con una buona parola al cervello ed una buona parola alla botta: ma botte e cervello le inventano, prima con epiteti, poscia con graffi, pugni e sbalzi.

Le due ragazze sono divenute due furie, ed è fra esse una gara a chi più darne di più.

Alle grida disperate del disgraziato accorre gente. Si vuol sapere il perchè della bisbetica, e le due ragazze non si fanno molto pregare a mettere in pubblico i loro segretumi sentimentali.

Gli astanti giudicano assai divertente la scena e ridono, ma una robusta villanella, la quale era accorsa anche lei alle grida, appena sale di che cosa si tratta, si avanza coi pugni nelle anche verso il Don Giovanni e gli grida in faccia:

— E i giuramenti che hai fatti a me, con quale moneta intendi di mantenerli?

Il povero Don Giovanni capisce che della padella sta per cadere nella brace, e tenta di salvarsi con un prudente fuga; ma le tre ragazze lo riacciuffano, lo riacchiappano e gli infliggono una seconda fustigazione.

Come è facile immaginare, la piccante avventura ha avuto un'eco clamorosa in Aix-la-Chapelle.

Alla sera tutte le ragazze del paese hanno fatto una entusiastica dimostrazione di simpatia alle tre colleghe, che tanto virilmente avevano saputo tener alto il prestigio del loro sesso.

Il Don Giovanni si è prudentemente allontanato dal paese esclamando forse:

— Ingrata terra, non avrai le mie ossa..... poste!

***

Un amico mi manda l'annuncio di uno spettacolo teatrale che ebbe luogo nel teatro Olmo di Banchi.

Si rappresentava il noto dramma: *Moine della Spinetta.*

Il manifesto recava in calce la seguente nota:

«*La maschera di Giordano sarà sostenuta dall'attore J. Ferio — Anima viva sul palcoscenico.*»

***

Senza parabiena.

— Sì, mia cara, egli mi ha offerto la sua mano e la sua fortuna.

— E tu le hai accettate?

— No, perchè l'una è troppo grossa e l'altra è troppo piccola.

Lo per tutti.

Il discorso del Conte di Torino alla Bicocca.

Abbiamo detto già, giorni sono, della visita fatta dal Conte di Torino e dal suo reggimento all'Ossario della Bicocca.

Ora, da persona che assistè alla visita abbiamo questi altri particolari.

Gli squadroni dei lancieri *Novara* si radunarono intorno alla Bicocca poco dopo l'alba.

Brillavano al sole nascente le metalliche lance, rivaleggiavano le nevose bandierole sul cielo sereno, purissimo.

I giovani soldati avevano fiso lo sguardo nel valoroso loro colonnello, S. A. R. il Conte di Torino, che con parole marchia ricordò la giornata di Novara.

Il vecchio e lacero stendardo sanpeggiava in mezzo alle file delle lance.

«*Bizzarki lancieri!* — disse il Principe. — Il 23 marzo 1849, qui, alla Bicocca, il reggimento nostro «caricava le straniere compatte ai reggimenti «*Nizza, Genova* ed *Aosta*.

«Il sacro nostro vessillo, che qui ora vediamo «sventolare insieme a noi, fu testimone di eguale «memoranda giornata, pur troppo infausta alle armi «nostre.

«Ma ciò non vuol dire, quando, compiendo il «proprio dovere, ogni sforzo viene conseguito.

«Il nostro passiero quindi vada ai prodi compagni che qui eternamente riposano.

«Nel rendere omaggio alle loro spoglie affer«miamo che l'opera loro fu servita alacrante alla «grande causa combattuta.

«Ad essi gloria ed onore.»

E, come a Bollarino, anche qui fece pronunciare le lacrime.

L'Augusto comandante, ormai maestro nell'arte difficile dell'educazione della mente e del cuore del soldato, disse le sue parole con tono vibrato, ed un eco profonda ottenne negli animi buoni e riconoscenti dei nostri bravi militari.

Tre morti di disgrazie nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

A Livorno Vercellese tale Giordano Giovanni, mentre guidava il proprio cavallo attaccato ad un carro, perdette l'equilibrio e cadde a terra, rimanendo travolto sotto le ruote del veicolo. Il poveretto, ricevuto in compassionevole stato, morì poco dopo per commozione viscerale.

— A Saluggia la piccina Matilde Gruppo, quattrenne, si divertiva sul ciglio di una roggia, quando cadde accidentalmente nell'acqua, cercando di salvarla.

— La stessa sciagura fu toccata in Carisio al bambino Giuseppe Sansino, di 18 mesi, il quale cadde in un fossato, rimanendo travolto dalla corrente.

Il povero piccino, nessuno riuscendo a strappare dalla disgrazia, venne estratto quando già era cadavere.

ULTIME NOTIZIE

Niccolini per il parto di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 3, ore 8,15:

Niccolini, nella lunga conferenza avuta cogli interessati, dichiarò, circa i lavori del porto, che confermava quanto già il ministro dei lavori pubblici aveva promesso, e che appunto con Balsamo avrebbe studiato colla miglior volontà e la maggior sollecitudine la risoluzione del problema, dalla quale dipende la prosperità e la fortuna economica della patriottica Catania, dove si nota indiscutibilmente un'attività commerciale che il Governo non potrà non secondare.

Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stamane, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Consorzi. — Con recente decreto vennero insediati due consorzi. Il primo per 66 posti di autunno di prima categoria nell'Amministrazione provinciale. Gli esami si terranno a Roma, nei giorni 24, 25, 27 e 29 corrente. Il secondo per 60 posti di alunno negli impiegati di seconda categoria. Gli esami si terranno nei giorni 29, 30 e 31 corrente, pure a Roma.

Personale d'Amministrazione provinciale. — Il dott. Ferro, segretario di prefettura a Massa, è trasferito a Savona. — Frateri, sotto-segretario alla Sotto-Prefettura di Mortara, è trasferito a Pavia — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Rossi, segretario alla Sotto-Prefettura di Ivrea.

Personale di pubblica sicurezza. — Vaiglio rag. Amedeo, delegato di pubblica sicurezza a Torino, a Alessilla, id. a Genova, vennero trasferiti — A Lanzetta, archivista a Torino, venne accordato l'assenso necessario delle stipendio — Rossulli, delegato di pubblica sicurezza a Porto Maurizio, è trasferito a Castellammare di Stabia — Destefano, delegato di pubblica sicurezza a Castellammare di Stabia, è trasferito a Porto Maurizio — Tringali, commissario di pubblica sicurezza a Milano, è trasferito a Porto Maurizio — Cavallo, id. id., è trasferito vicecenza — Serravallo, commissario di pubblica sicurezza a Torino, è trasferito a Milano — Napolitano, ufficiale d'ordine a Mistretta, è trasferito a Pavia — Baldari, delegato di pubblica sicurezza a Genova, è a dimesso.

Notizie agrarie.

Roma, 3 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Continua la raccolta del granoturco, sempre con prodotto scarso; nell'Alta Italia si raccoglie il riso, bello e abbondante, in condizioni meteoriche assai favorevoli.

La produzione dell'olive si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia; migliore nella regione meridionale mediterranea, dove ha ritratto giovamento dalle ultime piogge.

Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate.

La vendemmia promette buon, e benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Un atto coraggioso.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9.45:

Ieri in via Pontelli, nell'appartamento della signora Angelina Vittone, da Casalborgone, si sviluppò un grave incendio che distrusse la sala da pranzo. La signora Vittone venne a stento salvata a braccia dall'operaio Rotarchia. Un altro operaio rimase ferito. Molta folla che si era adunata in precipizio ed angosciava trepidante agli episodi drammatici, applaudì vivamente all'operaio salvatore.

Il testamento di Zola.
Le previsioni sui funerali.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 7:

Il signor Zola e sua moglie avevano fatto nel 1893 ambedue un testamento uguale, lasciando cioè ciascuno di essi al coniuge superstite la totalità dei propri beni. I due testamenti erano stati riposti in una stessa busta nella scrivania della camera da letto.

Il prefetto di polizia si assunse l'incarico di mantenere l'ordine durante le esequie dalla via Bruxelles al cimitero di Montmartre. Il passaggio al corteo sarà mantenuto libero dagli agenti di pubblica sicurezza, perchè quel giorno — essendo domenica — una gran folla assisterà certamente alle esequie.

Gli amici di Zola dicono di non temere dimostrazioni e di sperare che tutto proceda colla massima calma; richiesti se sarà pronunciato l'intervento di bandiere e di stendardi socialisti, essi risposero che saranno assolutamente proibiti tanto durante il corteo, quanto nel cimitero.

Anche la Prefettura di polizia spera che i militanti di tutti i partiti sapranno ispirarsi al carattere della cerimonia per evitare ogni dimostrazione che possa generare disordini. Inoltre la signora Zola ha manifestato il desiderio che i funerali abbiano un carattere semplice, siano cioè quali si converrebbero ad un letterato e non ad un uomo politico.

Si sa che la questione della presenza di Alfredo Dreyfus ai funerali è stata discussa dagli amici dello Zola, ma si crede di sapere che, per consiglio della famiglia stessa, l'ex-capitano si asterrà dall'intervenire allo scoperto: egli sarà rappresentato da suo suocero Hadamard, da suo cognato, da sua moglie e dai suoi due figli.

L'Echo de Paris dice che, per evitare il mantenere politico dei funerali di Zola, non si è invitato Jaurès a pronunciare un discorso.

Gli onori militari saranno resi da una compagnia effettiva al completo, non da un picchetto di 40 uomini.

I banchieri arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

I giornali annunziano l'arresto per truffa di Gastone Boulaine, che fu direttore della Banca Privata, della Banca ausiliaria dell'industria, della Banca francese delle emissioni, dilapidando i fondi a lui confidati dai clienti.

E pure compromesso nell'affare di Novo Pavlosk, minieri d'oro nella Siberia, aiutandi soltanto nella fantasia affaristica, e che avrebbero emesso delle azioni.

La gravissima situazione macedone.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 7,5:

La situazione della Macedonia è considerata dal corrispondente del *Daily Mail* sempre più seria. La banda Ori Sarapò ha stabilito un regime di depredazione veramente orribile; non contenta la popolazione di tutte le città a rifugiarsi nell'interno della montagna; le Autorità turche sono incapaci a mantenere l'ordine. Neanche non si attende ancora per quest'anno l'intervento energico dell'Austria-Ungheria o della Russia, pure si spera che l'inverno farà cessare ogni rivoluzione. Per con l'intervento non farebbe che complicare la situazione.

Per domani è indetto un Comizio di tutti i macedoni che sono nella Serbia per protestare contro l'indifferenza dell'Europa verso tutte queste rapine e tutti questi assassinii dei loro concittadini.

Secondo il *Daily Telegraph*, il tentativo di far saltare il ponte della ferrovia di Wodena fortunatamente non è riuscito.

Il conflitto tra il Siam e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 7,15:

Si ha da Singapore che il conflitto sorto fra il Siam e le Autorità inglesi a proposito dei sultanati di Celendana e di Trengano è stato appianato di buon accordo, in modo da non offendere apertamente i diritti della Francia, ma soddisfacendo sempre gli interessi britannici. I due sultanati sono posti sotto l'Amministrazione dei rajah tributari del Siam; però il Governo inglese ha presi accordi col Siam perchè i suoi interessi commerciali e politici non siano compromessi nei due sultanati.

Un ammiraglio inglese direttore del «trust» oceanico?

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,20:

Il *Daily Mail* ha da New York che corre lunga la voce che Morgan avrebbe di persuadere sir Carlo Beresford a lasciare la marina inglese per dirigere il *trust*. Beresford ha rifiutato di fare dichiarazioni al riguardo. Nondimeno è certo che l'ammiraglio ebbe parecchi colloqui coi rappresentanti del *trust*.

La Spagna vuol aumentare la flotta.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,20:

Il corrispondente del *Daily Express* di Madrid dice di sapere dall'Autorità navale che la Spagna è intenzionata di costruire nel periodo di otto anni dodici grandi corazzate, otto incrociatori rapidi, diciannotto torpediniere e dieci sottomarini.

Per la tutela dell'immigrazione negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,30:

Il *Times* ha un dispaccio da New York in cui si dice che in una lettera inviata alle Autorità di Washington dal commissario per l'immigrazione di New York, si accusa la Compagnia Generale Transatlantica di cercare di introdurre negli Stati Uniti molti emigranti. E' probabile che il Governo prenda delle misure contro le Compagnie di navigazione incoraggianti la gente priva di mezzi ad emigrare in America.

Lo sciopero minerario degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 7,10:

Si ricevono da New York che i minatori accettano una soddisfazione l'iniziativa presa dal presidente Roosevelt, di convocare una conferenza fra i loro padroni ed i capi degli scioperanti; però se tale conferenza non darà alcun risultato, gli scioperanti hanno deciso di mantenersi ancora dal lavoro. Essi continuano a mostrare il massimo disprezzo per la legge; furono loro infatti che fecero arrivare un treno carico di carbone diretto a New Jersey, causando la rottura completa della macchina e di cinque vagoni. Fortunatamente però non si ebbero disgrazie personali.

Una nuova crisi ministeriale in Ispagna?

Madrid, 3 (*Stefani*). — Si conferma che il Re si è rifiutato di firmare alcuni decreti militari. Corre voce che in seguito a questo rifiuto, Weyler si dimetterebbe, ma aggiornerebbe le dimissioni fino alla riapertura delle Camere, cioè al 23 corrente.

I primo vice-presidente municipale di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 19:

Venne eletto primo vice-presidente del Consiglio municipale Parr. Venezian, fra unanimi e fragorosi applausi dei consiglieri e del pubblico.

Il concorso musicale di Coria.

Ci scrivono da Coria, 2:

Riuscitissimo fu il nostro Concorso musicale. Sei furono le Bande concorrenti: Balangero, Nole, Ciriè, Barbania, Rocca e Forno Rivara.

La Giuria era composta dai signori: maestro Mascetti, del 32.o fanteria, conte di Torrazzo e cavaliere Doglioni, dell'Istituto Salesiano.

Non si assegnò il primo premio.

Il secondo premio, di L. 140, con medaglia di vermeil grande, venne assegnato alla Banda del Corpo musicale di Nole.

Il terzo premio, di L. 100, con medaglia di vermeil piccola, fu assegnato a pari merito ed in somma di L. 100 ciascuna alla Banda di Barbania ed a quella di Ciriè.

Alle Bande di Forno, di Rocca e di Balangero è assegnato a pari merito il quarto premio in L. 60 caduna, con medaglia di vermeil a Forno e di argento a Rocca ed a Balangero.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 727.55; ore 15: 721.1; ore 21: 721.4.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto a sereno piuttosto piovoso; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 1.8.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 8.8 Massima + 18.1

(Piazza Castello - Valle storica al Real dei Giardini Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 19.3
Temperatura minima della notte dal 2° al 3: + 9.6
4 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56; tramonta alle ore 18, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispaci della Camera di commercio di Torino).

3 ottobre.

Acqui — Moscato mg. 1500, da L. 1 50 a 2.
Uva diverse mg. 15,000, da L. 1 a 1 70.
Alessandria — Uva mg. 3300, da 1 80 a 1 90.
Asti — Barbera da L. 1 80 a 2 50.
Uvaggio da L. 1 20 a 2 20.
Totale mg. 60,000.
Canelli — Moscato mg. 23,463, da L. 1 05 a 2 10.
Barbera mg. 6940, L. 1 05.
Uvaggio mg. 10,823, da L. 1 15 a 1 60.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 14,000 da L. 1 20 a 1 65.
Ceva — Dolcetti mg. 3500, da L. 0 50 a 1 20.
Chieri — Freisa mg. 27,000 da L. 1 85 a 1 90.
Pecetto — Dolcetti mg. 1200, L. 1 10 a 1 80.
Moscato mg. 5100, da L. 1 10 a 1 30.
Mondovì — Dolcetti mg. 6600, da L. 0 80 a 1 05.
Nizza Monferrato — Moscato mg. 8000, da L. 1 20 a 1 90.
Uvaggio mg. 26,500, da L. 1 10 a 1 90.
Barbera mg. 11,000, da L. 1 45 a 2 40.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 175,000 da L. 1 85 a 1 70.
Barbera mg. 2000, da L. 1 10 a 1 90.
Uvaggio mg. 1500, da L. 1 20 a 1 55.
Tortona — Uva nera di collina mg. 30,000, da L. 1 00 a 1 15.
Uva bianca mg. 3000, da L. 0 70 a 0 90.

Torino — Uvaggio mg. 6800, da L. 2 10 a 2 50 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Mercati del 2 ottobre.

Moncalieri — Uvaggio mg. 650, da L. 1 50 a 1 60.
Trino — Mg. 2570, da L. 1 15 a 1 45.

BORSA DI TORINO. — 3 ottobre.

Rendita cons. legale 102 72 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 15 — 100 25	— — — —
Svizzera	99 92 1/2 — 100 02 1/2	— — — —
Germania	122 22 1/2 — 122 82 1/2	— — — —
Londra	25 10 — 25 21	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 70, 102 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 05, 101 07 1/2, 101 10.
Rendita 4 1/2 0/0 netto p.c. 97 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 75 1/2, 97 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Fer. Med.	462 — 461 —
B. d'Italia	695 50 698 50		440 — — —
B. Comm.	698 — 697 —	Cred. It.	520 — 522 —
Ferr. Mer.	655 50 658 —	B. Sconto	117 50 116 50
	650 — — —		

Cronaca della Borsa. — 3 ottobre. — Il mercato si riaccenna lentamente per la Rendita 5 0/0, ben richiesta per contanti e per fine mese, mentre s'imbronciano sui valori ferroviari, questa mattina offerti assai senza causa nota.

Può darsi che, cacciati visto dai ripari che le posizioni dei ferrovieri sono alquanto carcate, si possa a sollevare la speculazione dal sovverchio, decidendola pazientemente, con un po' di pazza, a vendere, e così ridare elasticità al titolo.

Il 3 1/2 0/0 poco dissimile da ieri, e impedite nelle transazioni, mancando intorno le piccole speculazioni.

I valori bancari poco attivi e quasi invariati nei prezzi, solo la Banca Commerciale più ferma.

Il cambio a 100 20.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana.
3 ottobre 1903 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.	— —	102 05	102 02	— —
» fine mese	102 05	102 05	102 —	102 05
Banca d'Italia	695 —	700 —	700 —	697 —
Meridionali	674 —	674 —	673 —	674 50
Mediterranee	463 —	463 —	464 —	463 50
Banca Generale	— —	36 —	36 50	— —
Credito Mobil.	— —	— —	1432 —	— —
Credito Italiano	— —	— —	541 —	— —
Navig. Gener. Ital.	435 —	436 50	435 —	435 —
Raffineria Zucchero	592 —	— —	590 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	541 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	541 —	— —
Navig. Gener. Ital.	435 —	436 50	435 —	435 —
Raffineria Zucchero	592 —	— —	590 —	— —
Acciaierie Terni	— —	— —	1220 —	— —
Acquedotto Pugliese	— —	— —	1220 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	10 50	— —
Società Veneta	— —	60 50	60 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	3720 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	320 50	— —
C. F. D. d'Italia 4 0/0	— —	— —	507 —	— —
» » 4 1/2 0/0	535 —	— —	536 —	— —
» C. Ripar. 5 0/0	— —	510 —	515 —	— —
» » 4 0/0	— —	510 —	512 50	— —
Acqua Marcia	— —	1210 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tramvie	— —	— —	3720 —	— —
» Oss.	— —	1060 —	— —	— —
Condotte terapa	— —	— —	— —	— —
Rend. Ital. 4 1/2 0/0	113 60	113 —	— —	111 80
» »	— —	113 —	— —	— —
Banco di Roma	— —	113 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	388 —	— —
Comitato Privato	100 80	100 77	100 77	100 80
» Londra	25 21	25 21	25 21	25 21
» Germania	122 60	— —	122 50	122 70
Tendenza			debole	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	99 05
» 3 1/2 0/0	101 15
Rendita Italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 20 5
Consolidati inglesi	88 3/8
Obbligazioni Lombarde	330 —
Cambio sull'Italia	— 1/8
Turco Nuove	28 —
Banca di Parigi	1064 —
Turchino	495 50
Egiziano 4 0/0 rend.	110 50
Rendita Ungherese 4 0/0	102 40
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	80 15
Banca Ottomana	670 —
Argento fino	60 75
Credito Fondiario	740 —
Suez	3654 —
Lo si Turchi	128 50
Ferrovie Meridionali	654 —
Rendita Hauss nuova	97 50
» Parig

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (8)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Ah! Giselda è ben fortunata d'avere quello sguardo chiaro, quella carnagione rosea e quei bei capelli biondi che gareggiano tanto nobilmente la sua fronte delicata..... La mia istitutrice aveva ragione: Giselda, che era brutta, s'è fatta bella, mentre io..... Eppure no, non sono brutta..... o i miei tratti sono di una fisonomia, di una purezza di linee che mi sorprende..... I miei capelli neri corvini superbamente incorniciano la mia fronte bianca..... Ma un non so che di strano, di incomprensibile mi spiace nella bella figura che mi sorride d'in fondo all'acqua..... Sì, il pallore del volto, il porporino delle labbra, il nero dei capelli hanno troppa intensità, troppo splendore..... Bisognerebbe attenuare, fondere un poco quei colori violenti... Comprendo perchè si voltano sovente quando passo..... Perchè chi m'ha veduta una volta mi riconosce senza esitazione..... Ho un aspetto singolare, come enigmatico, che chiama e trattiene lo sguardo. Ma dove anche essere questo vestito corto e la mia pettinatura infantile che, alta come sono, mi fanno parer più strana.....

Il vestito bianco che avevo messo stamane per la prima volta mi arrivava appena alle ginocchia. Lo trovai sconveniente..... e pensai di allungarlo..... In fretta mi misi a disfare l'alto orlo dalla gonna..... e in tre minuti mi trovai quasi con lo straccio..... Ma ciò non mi bastava..... C'era la treccia che, col vestito lungo, non volevo più portare pendente..... Sciolsi il nodo di nastro, disfeci la treccia per rifargli i miei capelli e acconciarli a nodo come quelli di Giselda..... Ma sono tanto lunghi e abbondanti che, disciolti, fecero come un manto sulle mie spalle.....

— Come le ciocche della sirena, — pensai, guardando la statua. — Io sirena..... Ma io le rassomiglio..... Vestita di bianco e quel bianco come lei..... E' più alta di me, però..... ma se io avessi un piedestallo che mi mettesse alla sua altezza..... Ebbene, quel tronco d'albero non pare fatto apposta?.....

In due salti, rialzando il mio vestito che ora m'imbarazzava, fui sul tronco d'albero.....

— E adesso — mormorai— rialziamo le larghe maniche, tendiamo le braccia, e lanciamo uno sguardo crudele, complicato con un perfido sorriso, verso il pescatore che voglio trascinare alla perdizione..... così..... Oh! il lago ha due sirene in luogo di una.

Ridendo, m'ingegnavo per trovare delle pose drammatiche; ad un tratto un grido risuonò e così acuto che io vacillai sul mio piedestallo.

— Jehovah! Jehovah! — gridava miss Gorty, stringendo fra le braccia un salice giallo che ne fremeva.

Jehovah! era l'esclamazione favorita della istitutrice e soltanto a quella parola io l'avrei riconosciuta, anche senza vederla.

— Cara miss, che c'è? Che è accaduto? — domandò Giselda, correndo verso miss Gorty, seguita da Giorgio.

— Ah! mia cara bambina, questa volta l'ho riveduta..... L'ho riveduta per davvero.....

— Chi avete riveduta, mia buona miss?

— Lei..... Il fantasma..... — rispose l'inglese con aria smarrita..... Era là, in riva a quel lago di verzura..... e faceva grandi gesti..... Ah! Giselda, bambina cara, voglia Iddio che quell'apparizione non sia presagio di una qualche catastrofe.

Giselda cominciava a credere che il fragile cervello della sua istitutrice non si fosse un po' guasto; Giorgio si mordeva i baffetti per dissimulare un sorriso, ed io, nascosta dietro alla tremante miss, ridevo di cuore.

— L'ho vista come vi vedo — rispose l'inglese — ah! sono inquieta..... Una tale apparizione non può portar altro che disgrazia.

— E tutto ciò per una leggenda! — esclamò Giselda. — Cara miss, permettetemi di sgridarvi..... Non è ragionevole vedere fantasmi di pieno giorno.

— Ci sia una leggenda? Oh! raccontatecela — esclamai, appressandomi a mia cugina.

L'inglese gettò un tal grido di spavento che Giorgio e Giselda sopresaltarono.

— Eccola! Eccola! — esclamò tremando come una foglia. — Ah! Jehovah! Jehovah!

— Ma è Costanza — disse Giselda ridendo. — Pazzerella..... perchè ti sei spettinata? Vieni qui che ti rifaccia la treccia.

E intrecciando rapidamente i miei capelli:

— Paurosa miss, — soggiunse, — io credo rimanere alle vostre superstizioni, per quanto poetiche, perchè hanno attristato un poco i miei anni di fanciullezza. Quanto tempo sono stata senza cessare appressarmi alle rive deliziose del lago e a quella bella sirena, a cui pensavo come ad una misteriosa nemica. Mi avevate indotta a credere che un'anima cattiva vivesse imprigionata in quel bel corpo di marmo e m'aspettassi per vendicar su me un'offesa misteriosa. Confesso, cugino, che provavo un vago terrore venendo qua con voi la prima volta..... e, forse, senza di voi, non ci vorrei ancora.....

Ad un tratto l'inglese, interrompendo mia cugina e rivolgendosi a me:

— Che significa, signorina, quell'atto di fatto?

— Significa che, alla mia età, non si portano più vestiti corti — risposi in tono di rivolta. — Ho, quanto Giselda, il diritto di avere lunghi..... Per qualche mese che ella ha di più.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Venne dichiarato il fallimento di G. Crida e C.ia, Ditta, esercente in Torino, via San Dalmazzo, 17, a suoi componenti, Giovanni Crida e Benedetto Giacomo, negozianti in tessuti; giudice delegato avv. Dana Antonio; curatore provvisorio avv. Baffa di Pecoro Alessandro; prima adunanza 15 corr., ore 14; verifica crediti 15 novembre p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 29 corr..

Nel fallimento di Rossi Giovanni, meccanico, la prima adunanza sarà tenuta a cui fu nominato il curatore definitivo venne confermato l'avv. Chiorario Luigi. Dalla sua relazione risulta che le cause del dissesto debbonsi attribuire ad imprese mal riuscite, a mancanza di fondi propri e ad una malattia della moglie. L'attivo presente accerta di L. 554 ed il passivo di L. 1950 80.

Alessandria. — Varesio Giovanni, Casine. — Autelli Michele, impresa costruzioni. — Rosan Felice ed Eugenio, cappelli. Origlio.

Bari. — Antico, Albertanza e C. (Antico Giovanni e figlio Nicola e Albertanza Pietro), prodotti e rappresentanze.

Casine. — Lungo Nicola, generi diversi, Arpino.

Crema. — Locatelli Enrico, sedili, concessionario pollami, San Bernardino. Estese il fallimento a Bergamaschi Maddalena ved. Locatelli.

Firenze. — Villani Egisto, forno.

Forlì. — Bernabini Luigi, esercizio calli, Savignano di Romagna.

Frosinone. — Alfinito Antonio, tessuti.

Genova. — Rossi Giuseppe, impresa costruzioni, Sestri Ponente. — Carbone Giovanni, commissioni. — Porta Vittorio, commissioni.

Lucca. — Galligani Domenico e figli, Ditta, calzoleria e cuoi, Borgo a Buggiano. — Stefani Tommaso, grano e farine, San Lorenzo a Vaccoli. — De Reyn Dario, farmacia, Viareggio. — Giardini Annibale ed Emilia, pasticceria, Viareggio. — Tofanelli Achille, falegname, Viareggio.

Messina. — Vadalà De Luca Antonino, cereali e farine.

Milano. — Scotti Eugenio, caseria, Bussago. — Radice Giulia, mercerie.

Mondelone (Calabria). — D'Aquino Luigi ed Emanuele, fratelli.

Napoli. — Del Deo Giuseppe fu Domenico, vini, Forio d'Ischia.

Padova. — Gastaldon Virgilio, pizzicheria.

Reggio Emilia. — Torracini Lino nav. Romano, chincaglierie.

Roma. — Antonisani Rodolfo, pane e pasta. — Jacini Ernesto, drapperia e sartoria. — Pecchenino Pantaleo, farine.

Trani. — Calicchio Lucia, cappelli e modiste Spicanello.

Treviso. — Sambo Angiolina nav. Ravagnan, manifatture, Chiesanuova. — Bertenato Federico, pizzicheria, Barbisano di Mira.

Aggio dell'Oro.

Londra, 27 settembre. — Aggio dell'oro a 27 55.

Buenos Ayres, 30 (sera). — Pezzi da 20 lire per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 97 —.

Londra, 30 settembre. — Prezzo in oro all'once Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 30 settembre. — Argento D. 59 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DOMENICA 5 OTTOBRE

(Casa di primo ordine) *nei Grandiosi Magazzini di Novità* (Casa di primo ordine)

G. CONTRATTI & C.

MILANO, Piazza Cordusio - ROMA, Corso Umberto, 397 - GENOVA, via Roma, 30 rosso - TORINO, via Po,

Grandiosa - Interessante - Straordinaria

ESPOSIZIONE GENERALE NOVITA'

STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

con tutto ciò che forma il completo abbigliamento per SIGNORA, UOMO, INFANZIA

LANERIE-SETERIE-COTONERIE-DRAPPERIE

Confezioni per Signora: Mantelli - Costumi - Giacche - Capes - Blouses - Gonne - Sottane - Peignoirs - Vestaglie - Colliers - Boas, ecc.
Cappelli guarniti per Signore, Signorine, Bambine.
Abiti completi per Uomo: Paletots - Soprabiti - Raglans - Calzoni, ecc.

12816 M

Ricca scelta in Drapperie per confezioni uomo su misura | SPECIALITA' in ABITI per BAMBINI | Importanti Ateliers diretti da tecniche sarte, tailleurs e modiste di primo ordine.

IMPORTANTE! — A richiesta vengono rapidamente spediti GRATIS e FRANCO i campioni dei tessuti ed il ricco Catalogo illustrato appena pubblicato.

Alloggi e locali

case, campagne e terreni

d'affittare o da vendere

DA AFFITTARE

Piazza San Carlo, 5, **grandiosi locali** disponibili subito. — **Fontana**, via Venti Settembre, 62. c 13408

Pel 1° ottobre: Casa di 10 membri con giardino, Via Generale, 6. — Ivi: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10392

Via Montebello, 21

Piano terreno: Grande locale verso corso San Maurizio, per studio da pittore o scultore; laboratorio o magazzino con 2 ammezzati soprastanti.

5o piano: Studio da pittore al presente.

2o piano: Cucina interna, piccolo alloggio di 4 vani, al presente.

Via Accad. Albertina, 1 angolo via Po

Piano terreno: Due grandi locali, uno verso via Accademia, l'altro verso corte, con 2 ammezzati soprastanti, per studio e magazzo, pel 1o gennaio 1903.

4o piano: Alloggio di 7 vani, bella esposizione, al presente. Altro di 5 vani, al presente.

Palazzina

sup. via Magenta e Bricherasio. La piano: Alloggio civile di 6 camere, sala con finestroni su due lati, ampio corridoio con calorifero, al presente. c 13709

L. 200 al mese

e anche più a chi si occuperà in lavoro facilissimo, delicato, per uomini e signore di qualunque Comune d'Italia o dell'estero. Compensi immediati e sicuri, incredibilmente elevati.

A chi invia cartolina-vaglia di L. 1 (Estero L. 2) alla Casa

M. De Clemente

Foro Bonaparte, 74, Milano

si spedirà subito circolare segreta; scheda; manifesto; 12 pubblicazioni illustrate di 400 pagine; 12 cartoline illustrate; L. 1 in buoni di sconto; un album, cataloghi, campioni, un premio che può valere L. 50. 13770 M

Vera occasione!

Da vendere un bellissimo CIANGFORTE mezza coda Steyer, bigliardo, stucchi e mobilietti fantasia. — Via Silvio Pellico, n. 5. 13270

Elegante mobilio

d'occasione, da vendere per bisogno, prezzi convenientissimi. — Via Principe Amedeo, n. 29, piano primo, sala a sinistra. c 12751

Per acquisto di uve e vini

rivolgersi al mediatore CAPRA DOMENICO, proprietario in San Marzano Oliveto, oppure in Nizza Monferrato, all'Albergo del Bue Rosso. c 12626

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37 TORINO

Continua nel dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 11915 5

Presso la Manif. Coltelleria

G. Caudano e C°

Torino, piazza Carlo Felice, 19, s'arrotano rasoi e forbici a perfezione. 9949

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola

minimum **L. 1,50**

Ave. Tropidavo annualata: desol malinconicamente prodomia. Ritorna? Desidero lei devozione infinita. 1882 R **1dm**

Falsochetta. Le tue notizie sono crudelmente le stesse, per carità abbi cura di me. La mia ragione non mi assiste più. Quanti cruciani dolori! Che sconforto! Soffri con me. Ali mia. Ti tendo le braccia piangendo. Vieni, sola pista odorata, col tuo.... c 12638

R. S. Sua lettera giunta tardi; non potetti trovarmi. — Scusi. Andrò domani all'istessa ora, stesso luogo. Se non arrivi vuol dire che sarò letto, giacchè già molto infreddato. c 12682

GIOVANE

contabile, corrispondente italiano, francese, dimorante parecchi anni estero, cerca impiego presso seria Ditta. — Offerte Torre, 36, corso Re Umberto, Torino. c 12510

Da vendere

per scioglimento Società, torchio idraulico, botte da 100 ettolitri nuova, stufoni sconigni e di cantina. — Dirigere Barzo Alberto, corso Alfieri, 65, Asti. c 11667

Sono esposte in vendita

per fallimento

a prezzi incredibili

50 BICICLETTE

da uomo e da signora, **nuove ed usate**, marche garantite, eleganti. — Via Lagrange, n. 16, cortile, sig. Balardo, c 13508

causa decesso

BICICLETTA

tagl., mod., f — Floriza via Mad. Cris.. — c 13643

Strumenti Chirurgici

Speciale fabbricazione dell'ISTITUTO ROTA

Condizioni di favore pei signori medici.

Cataloghi a richiesta.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 TORINO. 9503 (8

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

(vicino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10478-a

Scuole Elem., Ginn.le, Tec.le — Corsi accelerati

Insegnamento gratuito

Chiedere programmi al Prof.re FRATELLI NERVA

CITTA' DI SAVIGLIANO

Convitto Civico

dipendente *direttamente dal Comune.*

Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.

Retta mensile L. 34 e 30.

Il Sindaco: Dott. G. Baralis.

Il Rettore:

12306 Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*

Collegio Convitto Nazionale DALPOZZO VERCELLI

Liceo Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche - Scuole Elementari 12711

E vacante un posto di **Istitutore**. — Rivolgere domanda e documenti alla Direzione del Convitto entro il 10 ottobre.

CITTA' DI CHIVASSO

Antico Collegio Civico

(Da non confondersi col nuovo Istituto Casoar)

Regia Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari (vitto gratuito)

Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, ed Istituto** (prima biennio) — *Aperto tutto l'anno.*

Grandiosa Villa per soggiorno estivo.

si accettano alunni anche nelle vacanze.

1959 Prof. dott. G. S. RAMONIO, rettore.

ISTITUTO delle OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO

(BENEFICENZA E CREDITO)

MONTE DI PIETA'

SERVIZIO di Cassette e Casse-forti di sicurezza

Presso la Sede dell'Istituto, nel suo nuovo palazzo, in via Monte di Pietà, n. 22, avrà principio col **15 ottobre 1902** un servizio di cassette e casse-forti di sicurezza per la custodia di titoli di credito, oggetti preziosi e simili.

Approfittando dei più moderni ritrovati della « tecnica », l'Istituto ha fatto un impianto modello, il quale presenta le maggiori garanzie di sicurezza che può esigere un tale servizio.

Il servizio è fatto in apposito, spazioso locale sotterraneo, convertito esso stesso in una grande, inattaccabile cassa-forte internamente blindata con una doppia corazza di acciaio imperforabile.

Ogni cassetta e cassa-forte è provvista di una serratura di sicurezza, privilegiata, la quale non si può altrimenti aprire o chiudere che con il concorso di due chiavi a differenti ingegni, ritenute una per ciascuno dall'abbonato e dall'Istituto. Le casse-forti e un certo numero di cassette-forti sono inoltre munite ciascuna di una serratura speciale a combinazione, per il caso che l'abbonato intenda di valersene. Ad ogni cassetta e cassa-forte l'abbonato può anche applicare, a proprie spese, un lucchetto a chiave di sua scelta e ritenuta da lui solo. Nell'interno di ogni cassetta e cassa-forte è un'altra cassetta di lamiera, facilmente asportabile e maneggevole, per riporvi gli oggetti o valori da custodire, munita essa pure d'una serratura speciale di sicurezza servita da una sola chiavetta, che è affidata esclusivamente all'abbonato.

All'atto dell'abbonamento viene consegnata al cliente una coppia tanto della chiave che gli compete, della cassetta o cassa-forte esterna quanto della chiave della cassetta interna, insieme con un libretto-ricevuta. Non esiste assolutamente alcun altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato

Una stessa persona può prendere in abbonamento due o più cassette o casse-forti; come pure due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte. Le cassette e casse-forti possono essere aperte soltanto dai rispettivi titolari di esse, o, sotto la esclusiva loro responsabilità, da un loro delegato, o mandatario speciale.

L'orario di servizio è stabilito, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni delle liquidazioni di borsa, dalle 9 alle 16.

Le cassette e casse-forti di sicurezza sono concesse in uso, per abbonamento a trimestri, a semestri e ad anno intero. L'abbonamento si può fare in qualunque giorno, escluse le domeniche, le feste nazionali e gli altri giorni festivi, alle seguenti condizioni:

		Dimensioni			PREZZI		
		Altezza	Larghezza	Profondità	Trimestre	Semestre	Anno
CASSETTE FORTI	ordinarie . . .	0,095	0,16	0,41	6	9	12
	grandi	0,15	0,46	0,50	14	20	30
CASSETTE-FORTI GRANDI (Safes) con serratura a combinazione		0,15	0,46	0,50	16	23	35
CASSE-FORTI (Coffres-forte) munite anche di serrature a combinazione		0,60	0,46	0,50	25	40	75

A cominciare dal **9 ottobre 1902** si accettano le presentazioni per gli abbonamenti. Coloro che, prima del **31 dicembre 1902**, si abbonassero ad una cassetta o cassa-forte **per tutta l'annata 1903**, godranno **l'uso gratuito** della cassetta o cassa stessa per la frazione dell'anno in corso. 12763

"TRICOFILINA" 9180 M

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa prurigine al cuoio capelluto? **VOLETE** in poco tempo vedere mirabilmente sviluppata la vostra capigliatura?

Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche **O più potente antiparassitario sinora conosciuto**

Opuscolo certific. gratis a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Fondatrice Fabbrica profumerie **Ai Gelsi Fioriti**, Milano, 4, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 2, 2 flac. L. 4,50, fr. nel regno.

Offerte e domande d'impiego

Cercasi da Casa estera

viaggiatore già introdotto presso la clientela del Piemonte e della Lombardia, pratico di macchine ed articoli tecnici, per Stabilimenti industriali. Stipendio e provvigione. Persona tecnica preferita.

Offerte con serie referenze alla Cassetta N. 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12659

Cercasi

in GENOVA, da seria Casa, abile tappezziere d'imbottitura e taglio, per posto fisso. — Dirigere offerte e preimo a R. D., via Maddalena, 54, Genova. c 13571

SI CERCANO

per la capitale del Messico:

Due architetti capaci, buoni disegnatori;

Due ottimi disegnatori;

Due buoni modellatori ornatisti o figuristi;

Due abilissimi pittori decoratori;

Un disegnatore acquarellista che conosca bene l'architettura e la prospettiva.

Buone condizioni alle persone idonee.

Indirizzare offerte con referenze alla Cassetta 39, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 13650

CKROOM POLISH

in scatole, in vasetti e a spugna, nero e giallo per calzature di vitello al cromo, chevreaux, capra matta e glacé. — Compagnia Senegal, Milano. L. 0 25, L. 0 50, L. 0 70, L. 1, L. 2. 8007 M

(Tisi) Tubercolosi

si guariscono se a primo stadio o a lento decorso senza usare nè coca-sesto, nè guaiacolo, nè cloruro. — Chiedere opuscolo con attestazioni di III.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta F. Galbiati, via San Siro, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11276 M

"TRICOFILINA" 9180 M

VOLETE la vostra testa immune da forfora causa prurigine al cuoio capelluto? **VOLETE** in poco tempo vedere mirabilmente sviluppata la vostra capigliatura?

Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche **O più potente antiparassitario sinora conosciuto**

Opuscolo certific. gratis a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Fondatrice Fabbrica profumerie **Ai Gelsi Fioriti**, Milano, 4, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 2, 2 flac. L. 4,50, fr. nel regno.

Collegio-Convitto ALBA

istituito dal **Prof. Fr.lli CANONICA**

R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — Domandare programmi al Rettore 12684

Prof. dott. M. CANONICA.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO

Collegio-Convitto

Sito e locali splendidi - Istruzione seria Educazione religiosa - Retta mensile lire 35

Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 11966

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elem.ri, tecniche, com.li e ginn.li

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Su 119 alunni 98 ottennero la promozione, 13 finora 15 corsi di due anni in uno solo. c 10476-b

Il Direttore: Prof. G. NERVA.

Liceo Ginnasio San Giuseppe

con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.

Torino — Via Gotto, 13 — Torino. 12207

PINEROLO

Collegio-Convitto Municipale

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.

12942 D. CROCE, *Rettore.*

COKE del GAZ

Consegna in giornata 12931

VALPERGA, via XX Settembre, 12 - Torino.

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA GANDINI via S. Fran. da Paola, n. 10, piano 1°. 12830

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni radicali rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 6 piano P, dalle 14 alle 18. c 12630